

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Torre Annunziata

Prot. n. 865/2020 del 09/05/2020

ON.LE
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
AVV. ALFONSO BONAFEDE

Ill.mo Sig. Ministro,

a nome del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che ci onoriamo di rappresentare e della intera Classe Forense del Tribunale di Torre Annunziata, Le significhiamo quanto segue.

Per contrastare l'emergenza epidemiologica, con il D.L. 18/2020, il Suo Governo ha disposto che, nel periodo compreso tra il 12 Maggio ed il 31 Luglio 2020, i Capi degli Uffici Giudiziari, con il parere non vincolante dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati, adottassero le misure organizzative relative alla trattazione degli affari giudiziari.

In via preliminare, Le evidenziamo che porre su un piano paritetico il parere dei rappresentanti dell'Avvocatura avrebbe favorito, e non poco, una ripresa razionale ed organica dell'attività giurisdizionale. Infatti estromettere dal processo decisionale la componente costituzionalmente demandata alla tutela dei diritti dei cittadini rappresenta un vulnus ad un percorso che doveva necessariamente essere unitario, celere e strutturale.

Ed è anche a causa di tale mancanza, Ill.mo Sig. Ministro, che a pochi giorni dalla attuazione del provvedimento governativo, Le denunciemo ufficialmente che la Giustizia Italiana è piombata nel CAOS più totale!

Nelle ultime settimane i Dirigenti dei Tribunali italiani, facendo applicazione di quanto ad essi demandato, senza tener in debito conto i motivati pareri dell'Avvocatura e nel volenteroso intento di dotarsi di una disciplina che fosse capace di regolare lo svolgimento dell'attività giudiziaria, hanno elaborato una moltitudine di protocolli. Quasi sempre più di uno per ciascun Tribunale.

Ogni sede giudiziaria ha disciplinato in maniera autonoma lo svolgimento dei processi, con significative differenze tra le diverse linee guida adottate e molto spesso, l'unico comune denominatore, è l'estromissione dell'Avvocatura dalle aule di Giustizia e persino dalle Cancellerie.

On.le Ministro ci sia consentito di rammentare a noi stessi che il diritto italiano si basa su norme scritte e che i Giudici possono solo applicare le stesse, non possono crearle dal nulla.

Inoltre, i cittadini devono conoscere preventivamente i precetti che disciplinano i loro comportamenti: è per questo che le leggi devono essere scritte e accessibili a chiunque.

Parimenti, i canoni che disciplinano lo svolgimento dei Processi devono essere univoci, universali e conoscibili con la ordinaria diligenza richiesta al professionista che, seppur qualificata, non può mai estendersi sino alla affannosa, ridicola e mortificante ricerca dell'ultima novella sul web.

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Torre Annunziata

Ill.mo Sig. Ministro, la semplice esistenza di una pluralità di linee guida, a prescindere dalla bontà e dalla validità delle stesse, è una violazione insostenibile dei più elementari principi che reggono il processo.

Di più, rappresenta la mortificazione del principio della certezza del Diritto.

Nessuno dubita della necessità di introdurre una disciplina emergenziale che, consentendo la doverosa ripresa dell'attività giudiziaria nel rispetto dei principi di sicurezza, possa derogare alle usuali procedure.

La babele del diritto, tuttavia, è una mortificazione che la già troppo oltraggiata Giustizia Italiana non merita!

Se una deroga emergenziale era necessaria - nel rispetto dei fondamentali canoni che da millenni reggono il processo - ci aspettavamo che almeno essa fosse univocamente disciplinata e, soprattutto, che ciò fosse fatto in tempo utile per la ripresa.

Questo Onere spettava al Suo Ministero che, al contrario, si è ingiustificatamente sottratto a tale doverosa incombenza.

Ancora una volta, le lacune del legislatore spostano altrove le responsabilità, ingenerando tra gli operatori che ogni giorno, in posizioni diverse, concorrono, ciascuno secondo le proprie competenze, ad erogare Giustizia, conflitti dovuti alla mera esasperazione.

Alla luce di tanto ed anche al fine di evitare che l'adozione di una pletora di protocolli e/o misure organizzative possa ingenerare innumerevoli contenziosi conseguenti alla loro applicazione, ci sembra doveroso esortare la S.V. Ill.ma alla immediata redazione di linee guida univoche per tutti gli Uffici Giudiziari italiani, con contestuale indicazione dei parametri entro i quali, unicamente in ragione di peculiari esigenze logistiche, ciascun Dirigente di Tribunale possa discostarsi dalle stesse.

Occorre evitare che questo momento drammatico sia foriero di ulteriori ed assolutamente deleterie contrapposizioni ideologiche.

Gli Avvocati, in mancanza di un intervento univoco e tempestivo, si vedranno costretti ad una protesta che, in questo delicato momento, essi stessi vorrebbero scongiurare.

In ogni caso, essi porteranno a conoscenza dei cittadini i cui diritti hanno il compito di tutelare, la situazione di incertezza in cui è piombato l'esercizio della giurisdizione.

Ill.mo Sig. Ministro, la esortiamo alla Sua funzione di Garante del rispetto dei Principi di Legge perché non esiste uno Stato senza Diritto e non può esistere Diritto senza certezza.

Il Consigliere Segretario

Avv. Ester Di Martino

Il Presidente

Avv. Luisa Liguoro